

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. Comune di San Pietro di Cadore
	<input type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹	Opera pubblica ai sensi del D.Lgs. 36/2023 Le risorse che finanziato l'intervento derivano dal Decreto Ministeriale del 9 maggio 2025 di attribuzione e riparto delle risorse di cui all'art. 23, comma 1-ter, del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136 recante "Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimento strategici". Nel Piano degli interventi allegato al Decreto c'è anche l'intervento di INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE TRA COSTALTA E FORCELLA ZOVO MEDIANTE CONSOLIDAMENTO VERSANTI E MESSA IN SICUREZZA FRANE. CUP: G87H23002860001		
	Regime amministrativo	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale
<input checked="" type="checkbox"/>		Autorizzazione non ambientale	
<input type="checkbox"/>		Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	Den. Comune di San Pietro di Cadore
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE TRA COSTALTA E FORCELLA ZOVO MEDIANTE CONSOLIDAMENTO VERSANTI E MESSA IN SICUREZZA FRANE.			
CUP: G87H23002860001.			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Ambito	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> sezione sviluppata con allegati	<input checked="" type="checkbox"/> No
1.1 Inquadramento geografico³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	

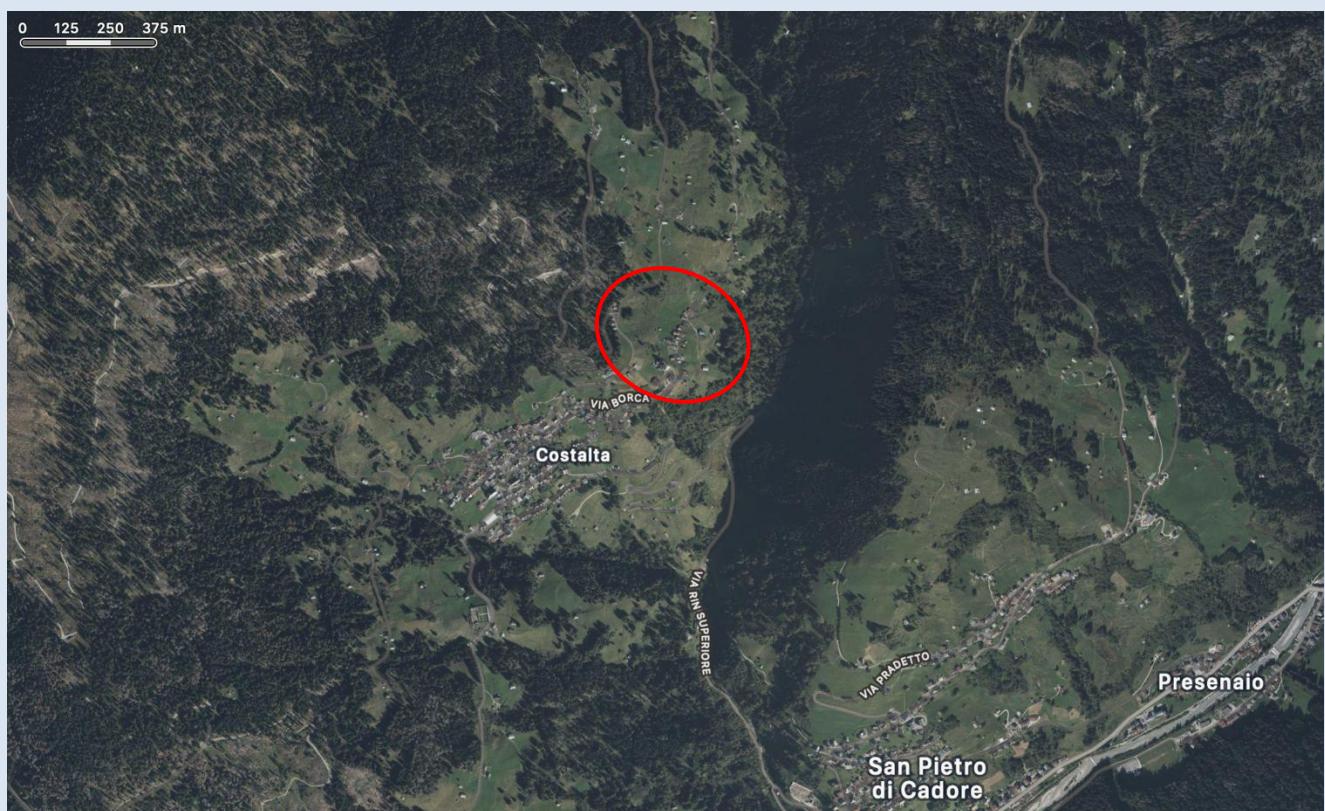
B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'area di studio è situata a monte dei fabbricati che delimitano il paese di Costalta, nella porzione nord est dello stesso: il Bacino si sviluppa a monte di Postatuta, e di Potretto come si evince dalla cartografia allegata.

Si tratta di una serie di interventi per il ripristino della rete idrografica superficiale e per la messa in sicurezza dei versanti localizzati a monte della frazione di Costalta. Gli interventi mirano alla sicurezza delle infrastrutture sottostanti e dei fabbricati in quanto è presente un Bacino in forte disordine idraulico ed idrogeologico, già interessato da vecchi interventi di sistemazione di frane e regimazioni di acque.

Viene preso in considerazione tutto il bacino idrografico posto a monte delle ultime case a nord est della frazione, collocate in via Forcella Zovo.



In breve, si tratta di opere di regimazione dei vari corsi d'acqua, in parte superficiali, e in parte in fuoriuscita da zone paludose, opere idrauliche di emungimento, canalizzazione ed allontanamento delle acque ed opere di sfogo idraulico realizzate per mezzo di ampliamento delle sezioni idrauliche degli scarichi esistenti. Gli interventi prescelti sono completati da operazioni di riordino boschivo con taglio delle piante schiantate, riduzione di tronchi di pezzatura minore, e accatastamento in area designata per il successivo trasporto a definitiva destinazione.

Verranno reperite vecchie opere in legname e pietrame, posate qualche decennio fa, che sono ora in uno stato di totale degrado derivato dalla scarsa manutenzione negli anni, e dalla forte aggressività climatica del posto.

In particolare sono stati individuati due assi prevalenti di ruscellamento, nominati sud a nord come canale A e canale B.

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

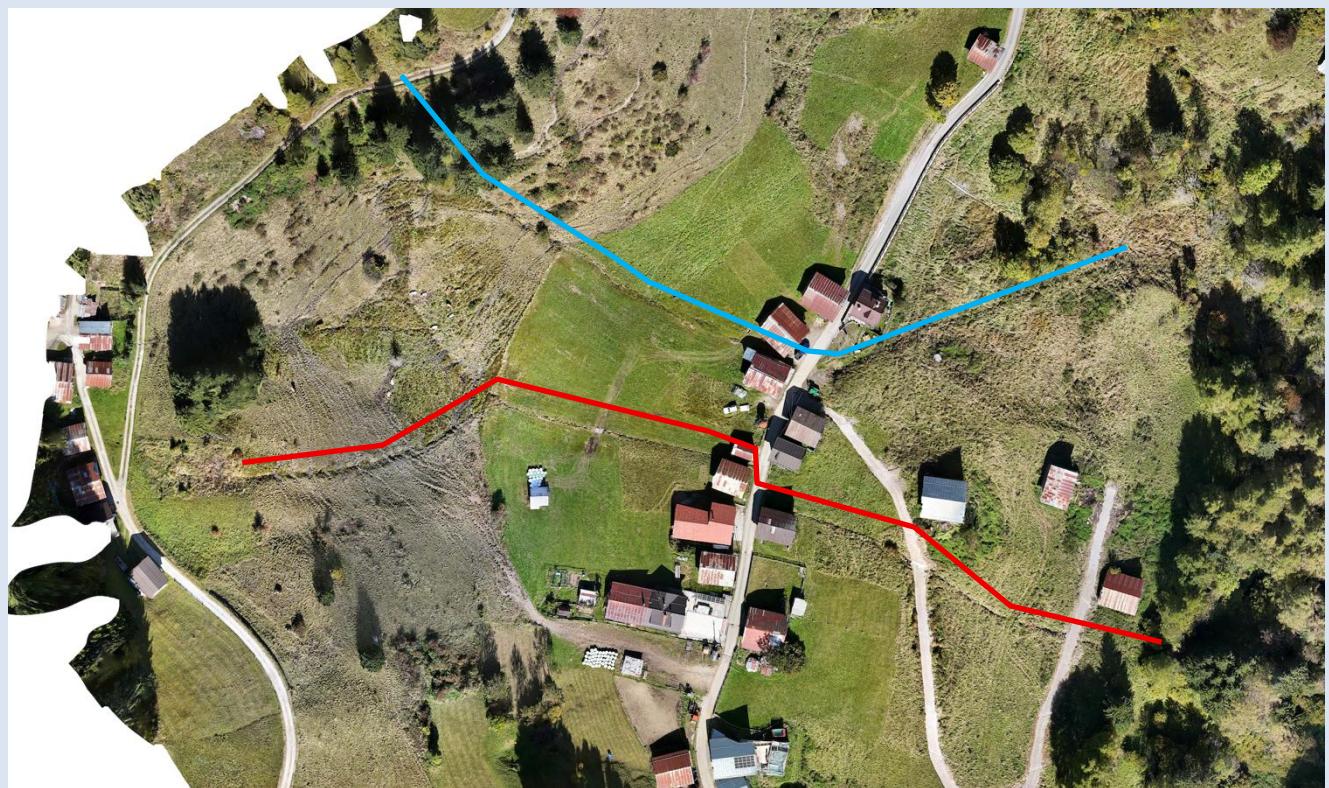


Figura 1 - Zona di progetto da ortofoto. Canale A in rosso e B in blu



Figura 1- Indicazione del bacino idrografico

FORMATO DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3230 089	Non presente	Interno (parzialmente)	presente	artificiale	Misto	<ul style="list-style-type: none"> • Centro abitato • Viabilità comunale
n	IT.....

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Si sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisionali) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

La zona di indagine è caratterizzata da una molteplicità di vecchi accumuli di frane di colata e di scivolamento. Alcune di queste sono state in passato consolidate con opere di carattere forestale, e regimazioni delle acque.

A valle della strada, nella parte sudest della zona, si rileva una colata attiva, in quanto con chiari segni deformativi in atto e piegatura delle alberature.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

All'interno del Bacino idrografico, si sono identificati due assi di ruscellamento principali denominati Bacino A quello a sud, e Bacino B quello a nord.

Il principio degli interventi a seguire, si fonda nel rispettare il più possibile l'equilibrio di invarianza, migliorando comunque il naturale deflusso delle acque e realizzando quelle opere di laminazione dei flussi di portata in modo da allungare i tempi di corrievazione.

Si sottolinea che tutte le opere in legname esistenti sono in condizioni pessime visto che posate decine di anni fa. Verranno in parte riprese e manutenzionate, ed integrate dagli interventi indicate sotto

INTERVENTO SOTTOBACINO A – LATO SUD



Stato di fatto BACINO A

Si tratta di un canale superficiale di ruscellamento, posto a monte di Postatua che raccoglie tutte le acque da una conca morfologica che si estende dalla quota di 1450mslm a monte degli ultimi rustici di Potretto. Qui si rilevano delle zone di emergenza che danno origine ad una serie di scaturigini. Queste si concentrano in sistemi regimati da antichi interventi e attraversano il nucleo di fabbricati di Potretto e la strada comunale attraverso varie tubazioni e caditoie.

Immediatamente a valle delle case di Potretto, sono presenti delle vecchie opere in legname e pietrame, completamente marce e degradate: l'asse principale di ruscellamento perde la sua identità in quanto entra in un contesto di terreni molto palustri a destinazione pascolo. Il passaggio continuo di bestie, crea un conseguente disordine idraulico, in quanto ogni possibile asse di ruscellamento viene condizionato dagli attraversamenti degli animali. Quest'area molto disordinata dal punto di vista idrogeologico, si estende da sotto dei fabbricati 1377mslm, fino alla quota di 1335msl, dove il pascolo lascia spazio a terreni da sfalcio.

In questo punto tutta la regimazione delle acque entra in un canale consolidato, e già oggetto di interventi di sistemazione da parte dei servizi forestali, che scende fino ai fabbricati di Postauta.

Si segnala che nella parte centrale della conca morfologica alla quota di circa 1360mslm, si evidenzia una Vecchia frana di scivolamento rotazionale con accumulo ormai vegetate da alto fusto. La frana era stata consolidata da interventi eseguiti dai Servizi Forestali Regionali. Alla base di quest'accumulo si rilevano nuovamente importanti emergenze che contribuiscono a rendere la zona paludosa. Si sviluppa un'ulteriore canale che si raccorda con quello precedente alla base del versante ad uso pascolo.

Il Sistema di regimazione descritto, confluisce a monte delle abitazioni di Postatua (1375mslm) e viene raccolto da un pozzetto e un tubo interrato, che attraversa la strada comunale, e riversa a valle della stessa all'interno di un asse di ruscellamento consolidato.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Questo punto risulta praticamente critico in quanto le tubazioni non sono rettilinee ma spezzano in due punti con angoli a 90°.

Da qui l'acqua segue una direttrice lungo pendenza, attraversando in due punti la strada forestale di servizio ai rustici sottostanti, e arriva alla quota di 1270mslm dove poi segue verso il torrente Rin.

Stato di Progetto BACINO A

L'intervento segue la filosofia di creare un riordino di tipo idraulico, idrogeologico, migliorando e regolamentando il deflusso delle acque.

Nella parte alta del bacino, posta all'interno del pascolo verranno ripristinate le vecchie opere in legname e pietrame che raccolgono i ruscellamenti provenienti da monte.

L'area fortemente paludosa verrà drenata mediante la realizzazione di due canali costituiti da un sistema combinato: una trincea drenante della profondità massima di un metro, ottenuta mediante l'utilizzo di pannelli prefabbricati, e una canaletta ad onduline in lamiera in testa per il ruscellamento delle acque.

In questa fase si è deciso di realizzare una trincea drenante in quanto si ritiene che il bacino morfologico già interessato in passato da dissesti, possa subire delle ulteriori movimentazioni con formazione di frane e colate verso valle e quindi verso le sottostanti strutture. È bene quindi ridurre le pressioni neutre all'interno del terreno, per aumentarne la stabilità.

E' prevista la posa regolare di pozzi di raccordo, sia per la trincea che per la canaletta, al fine di rallentare il deflusso delle acque e di aumentare i tempi di corrivatione.

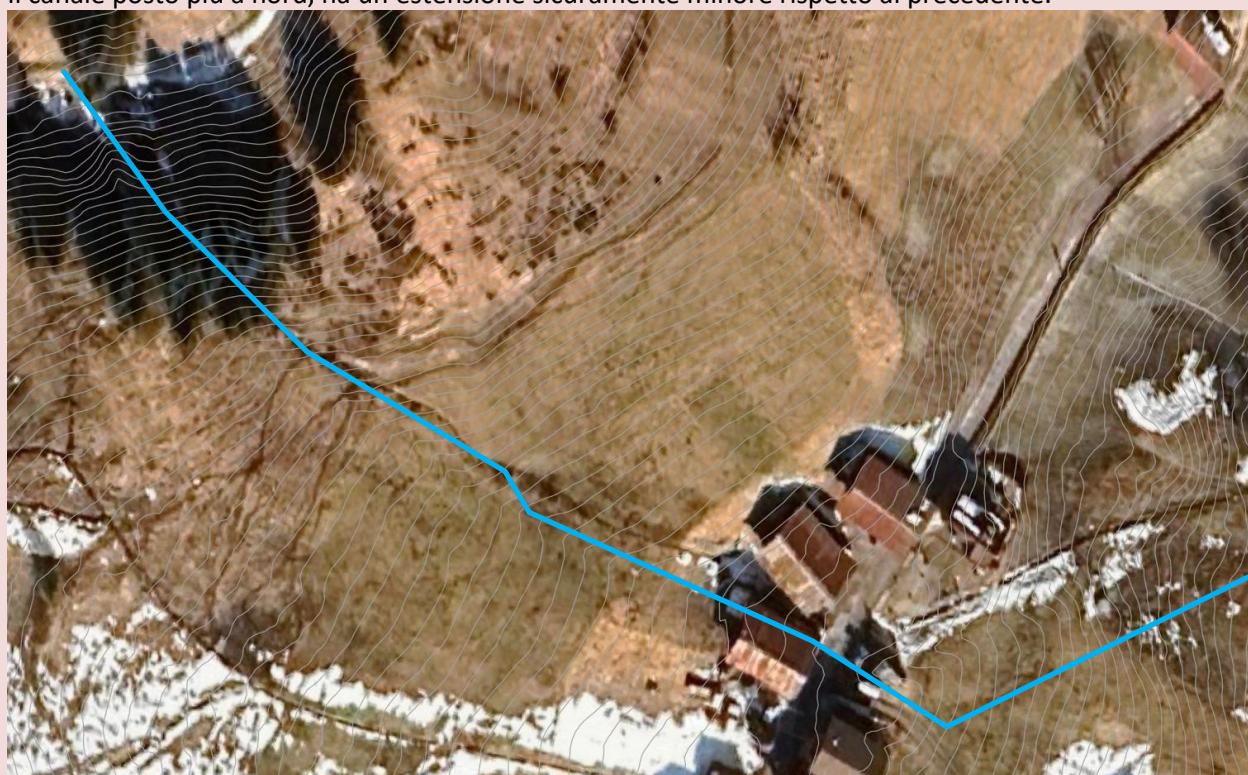
Dalla fine del pascolo, dove inizia il prato a sfalcio, le regimazioni sopra indicate verranno raccolte su un pozzetto, da cui poi si svilupperà una canaletta in lamiera ondulata, fino alla strada comunale di Postatuta. Anche in questo caso verranno posati dei pozzi di dissipazione e laminazione.

In vicinanza alle case, dove l'attuale ruscellamento viene raccolto da delle tubazioni interrate, considerato che queste sono posizionate con una spezzata a 90°, verrà rifatto completamente il tratto interrato, conferendo alla nuova tubazione una direttrice più naturale lungo la massima pendenza.

Il canale, presente a valle delle abitazioni e della strada comunale, verrà comunque sistemato con scavo in sezione per migliorare l'ordine idraulico attualmente critico in certi punti.

Stato di fatto BACINO B

Il canale posto più a nord, ha un'estensione sicuramente minore rispetto al precedente.



FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Si sviluppa a monte della strada forestale che da Potretto segue a mezza costa verso forcella Zovo. La parte alta del bacino, caratterizzata dalla presenza di emergenze prossime a vari affioramenti di fillade quarzifera (1420mslm), si presenta in un buono stato di ordine idrogeologico. Le varie emergenze seguono antichi percorsi consolidati di ruscellamento, arrivano fino alla strada forestale sopra citata. Qui dei vecchi tombotti ne garantiscono il deflusso verso valle. La strada però in un punto particolare, è sostenuta da delle vecchie strutture in legname e pietrame ormai completamente ammalorate, che possono subire assestamenti anche repentini, a danno della strada ma anche del versante sottostante.

L'asse principale del ruscellamento, che continua al di sotto di queste strutture, discende poi verso valle in direttrice di massima pendenza, prima all'interno di un versante boscato e poi entra nella zona ad uso sfalcio dove si osserva un modesto canale spesso inerbato e con sezione molto ristretta.

Al contorno di questa linea di deflusso, alla quota di circa 1325-1330mslm, si osservano delle modeste aree paludose con circolazioni di acqua concentrate, che comunque non verranno drenate in questa fase progettuale, in quanto attualmente non sono causa di fenomeni di instabilità.

Il canale aperto nel prato continua fino ai primi fabbricati di Postauta, dove viene raccolta da una tominatura lato strada. Il sistema interrato sfocia a valle della strada stessa, dove inizia un canale a cielo aperto senza opere, all'interno della copertura erbosa, che scende in direzione nordest verso il sottostante bacino.

A circa 40m dalla strada, lungo il versante lato destra del citato canale, è presente una Vasca Himoff che raccoglie i reflui delle abitazioni sovrastanti e li tratta.

Si segnala però che immediatamente a valle di questa Vasca, si iniziano ad osservare i gradini morfologici che appartengono al coronamento della colata attiva presente a sud di Postauta. Lo stato di attività si delinea dalla presenza lungo il prato di gradini e fratture di recente formazione, e dalla presenza di alberature piegate e inclinate verso la direzione di movimento.

Per evitare ulteriori apporti di acqua verso la frana, lungo questo canale sarà rispettato il principio di invarianza idraulica, ovvero non verranno realizzate trincee di raccolta e drenaggi profondi, ma verrà eseguita una mera manutenzione dell'asse di ruscellamento esistente.

Stato di Progetto BACINO B

Come indicato in precedenza, il principio di intervento lungo quest'asse vallivo, è quello di non creare varianza idraulica ma di migliorare il deflusso delle acque senza aumentarne le portate.

Sono previste quindi opere di sistemazioni dei canali esistenti con consolidamento mediante la posa di canali ad ondulina in lamiera corrugata. Le tratte di canalizzazione verranno interrotte da pozetti di laminazione, in modo da ridurre la velocità del flusso e aumentare i tempi di corrivazione verso valle.

Non sono previste opere di drenaggio profondo.

A valle strada si eseguirà una semplice e modesta riprofilatura del canale esistente per permettere il corretto deflusso delle acque, ora difficoltoso a causa della presenza di varie ostruzioni per copertura vegetale aggressiva.

Per una più dettagliata descrizione delle opere in progetto si rimanda agli elaborati progettuali a firma del dott. Ing. Marco Fant e del Geologo Luca Salti.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento non deriva direttamente da piani, programmi o progetti già approvati, ma si inserisce nel contesto della manutenzione territoriale locale, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento dell'accessibilità ai fondi agro-silvo-pastorali e della gestione attiva del territorio montano.

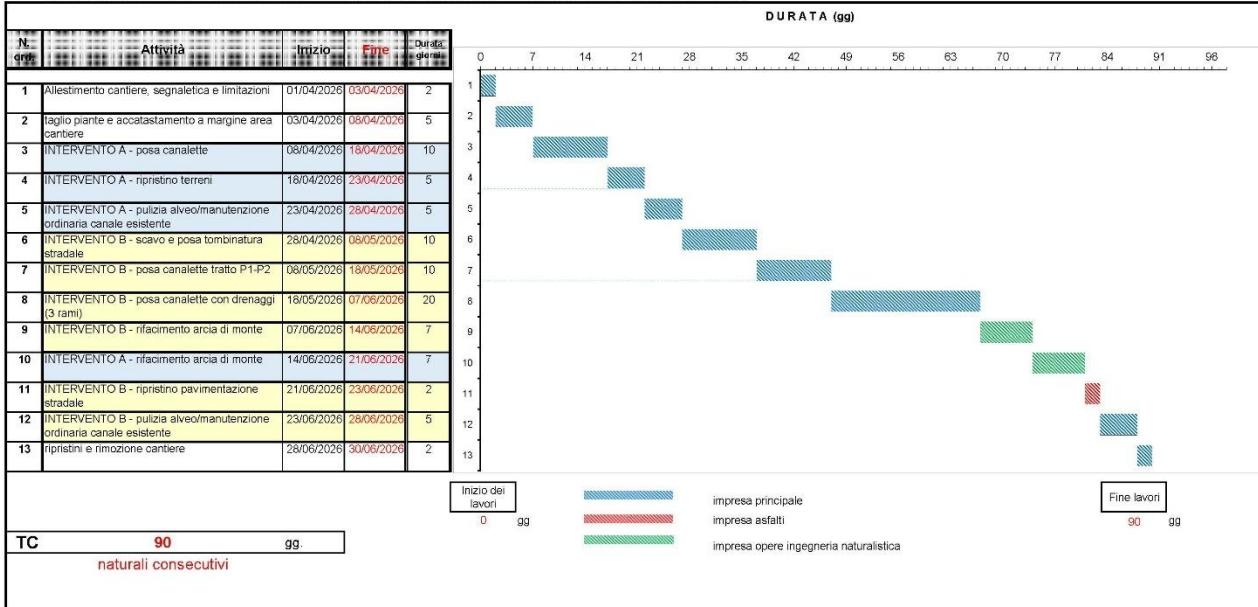
Non vi sono atti di approvazione precedenti relativi a specifici piani o programmi cui il progetto è subordinato, né sono state previste ulteriori fasi di intervento in altri strumenti programmati vigenti.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Cronoprogramma

Comune di San Pietro di Cadore (BL) MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE TRA COSTALTA E FORCELLA ZOVO.- CUP: G87H23002860001

LE DATE RIPORTATE SONO PURAMENTE INDICATIVE ED HANNO IL SOLO SCOPO DI FORNIRE UN'IPOTESI DI SVILUPPO DEI LAVORI



C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento non presenta interferenze con altri piani o programmi formalmente approvati, né ricade in ambiti vincolati da strumenti urbanistici sovraordinati con prescrizioni operative specifiche.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Le pressioni/minacce determinate dalla fase di cantiere potranno originarsi dalle seguenti fasi e lavorazioni previste da progetto:

- Allestimento e ripiego del cantiere;
- Taglio piante e accatastamento al margine
- Realizzazione del sistema di drenaggio e canalizzazione sul versante;

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

fattore		estensione	durata	periodicità	frequenza	stagionalità	intensità	sussistenza
PB06	Taglio piante	parte ambito (residuale)	breve termine	una tantum	una tantum	primavera	bassa	presente e localizzata
PB24	Drenaggi a scopo forestale	intero ambito	breve termine	una tantum	una tantum	primavera	bassa	presente e localizzata

FASE DI ESERCIZIO

La fase di esercizio del sistema di drenaggio, non comporterà la presenza di alcuna pressione/minaccia, sui luoghi, anzi, contribuirà alla messa in sicurezza dell'intero versante ed alla tutela degli habitat presenti

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Non si prevedono interazioni sinergiche o cumulative con altri piani, programmi, progetti, interventi o attività

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

L'area vasta viene individuata creando un buffer di 200m intorno all'area di cantiere. Tale distanza è la massima espansione del disturbo dovuto al rumore provocato dai mezzi meccanici utilizzati per l'esecuzione del progetto. Durante le fasi del lavoro di taglio piante e realizzazione/sistemazione della viabilità verrà prodotto disturbo da rumore di carattere temporaneo e ci sarà certamente un innalzamento di polveri.

Il contesto ambientale è catalogato in cartografia principalmente come NON HABITAT NATURA 2000 e solo in parte all'interno dell'Habitat 6520 – Praterie montane da fieno, habitat molto diffuso in tutto l'Arco Alpino, che con l'intervento in oggetto verrà sicuramente tutelato.

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



Carta degli habitat. In rosso le linee di drenaggio/canalizzazione

Tipologia territoriale/ambientale:

Codice TPN2: Territori caratterizzati da ambienti prativi naturali e seminaturali, anche pascolati, delle aree prealpine, montane.

tipologia	sensibilità	reversibilità	valenza	rete Natura 2000	obiettivo conservazione
TPN2 – 3.2.1	Non Sensibile	Facilmente reversibile	nessuna	Non rilevante	no

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Condizione attuale pre-intervento

Come descritto in precedenza, la zona di indagine è caratterizzata da una molteplicità di vecchi accumuli di frane di colata e di scivolamento. Alcune di queste sono state in passato consolidate con opere di carattere forestale, e regimazioni delle acque.

A valle della strada, nella parte sudest della zona, si rileva una colata attiva, in quanto con chiari segni deformativi in atto e piegatura delle alberature.

All'interno del Bacino idrografico, si sono identificati due assi di ruscellamento principali denominati Bacino A quello a sud, e Bacino B quello a nord.

Il principio degli interventi a seguire, si fonda nel rispettare il più possibile l'equilibrio di invarianza, migliorando comunque il naturale deflusso delle acque e realizzando quelle opere di laminazione dei flussi di portata in modo da allungare i tempi di corrievazione.

Si sottolinea che tutte le opere in legname esistenti sono in condizioni pessime visto che posate decine di anni fa. Verranno in parte riprese e manutenzionate, ed integrate dagli interventi indicate sotto.

Condizione post-intervento

A seguito della realizzazione delle opere previste, lo scenario post-intervento è caratterizzato da una **migliore funzionalità idraulica e idrogeologica dei sottobacini A e B**, ottenuta attraverso la regimazione controllata dei ruscellamenti superficiali e la riduzione delle aree a ristagno idrico, senza introdurre alterazioni permanenti o significative all'assetto naturale complessivo del sito.

Gli interventi, basati prevalentemente su **opere a basso impatto** (trincee drenanti poco profonde, canalette in lamiera corrugata, ripristino di opere storiche in legname e pietrame, piccoli pozzetti di dissipazione), sono progettati per inserirsi armonicamente nel contesto montano e negli habitat della ZPS “Dolomiti del Cadore e del Comelico”, minimizzando ogni modifica morfologica del terreno.

Di seguito le principali condizioni ambientali riscontrabili nel post-intervento:

1 Modifiche territoriali e morfologiche

- Le opere non comportano rimodellamenti significativi del versante; lo scavo è limitato alle sezioni necessarie per il posizionamento delle trincee e dei canali.
- La sistemazione dei canali e il ripristino delle vecchie opere forestali non altera il profilo complessivo del pendio né la percezione paesaggistica dello stesso.
- Le zone paludose vengono regolarizzate idraulicamente, riducendo gli eccessi di saturazione del suolo ma **mantenendo la morfologia originaria**.

2 Modifiche idrauliche e idrogeologiche

- Si prevede una **diminuzione dei fenomeni di ristagno superficiale**, con riduzione delle pressioni neutre nei terreni in passato soggetti a instabilità.
- L'intervento garantisce un deflusso più ordinato e controllato delle acque senza aumentare le portate convogliate verso valle (**principio di invarianza idraulica**).
- Non vengono create nuove linee preferenziali profonde di drenaggio, evitando interferenze con eventuali microhabitat igrofili.

3 Effetti sulla vegetazione e sugli habitat

- Gli interventi non prevedono disboscamenti significativi: la vegetazione arbustiva e arborea esistente è mantenuta salvo piccole rimozioni puntuali per la posa delle canalette.
- Le aree a prato e pascolo mantengono la loro funzionalità ecologica; il miglioramento dell'assetto idrico contribuisce all'incremento della stabilità del suolo e della vitalità vegetazionale.
- Le soluzioni adottate (materiali naturali e tecniche tradizionali) evitano impatti rilevanti sugli habitat di interesse comunitario.

4 Fenomeni di disturbo residuo

- Dopo la fase di cantiere, non sono previsti disturbi acustici, luminosi o funzionali di rilievo.
- Le opere non generano rumore o emissioni in esercizio.
- Gli effetti di disturbo relativi alla fauna risultano temporanei e limitati alla fase esecutiva; in condizioni di esercizio l'ambiente torna rapidamente alla sua funzionalità originaria.

5 Rischi geomorfologici residui

- La riduzione delle pressioni idriche interne al terreno comporta una **diminuzione del rischio evolutivo** delle frane storiche presenti nel versante.
- Gli interventi non innescano nuove instabilità e non modificano gli equilibri geotecnici del pendio.

La condizione post-intervento è caratterizzata da un **miglioramento complessivo dell'assetto idraulico ed idrogeologico** senza alterazioni significative degli habitat, della morfologia del terreno e delle dinamiche ecologiche della ZPS. Le opere risultano quindi compatibili con gli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000 e non determinano effetti permanenti di disturbo sugli elementi di pregio ambientale presenti.

FORMATO DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Si

sezione sviluppata con allegati

No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3230089	2023-12	Non presente	DGR 4240/08	DGR 2200/2014	adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	sito	Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto
2	specie	www.iucn.it Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto Guida degli uccelli d'Europa La Flora del Veneto Farfalle del Veneto Distribuzione specie della Regione Veneto 2014 Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto
3	Vincoli	P.T.R.C. – P.T.C.P.
4	Habitat e Habitat di specie	Biotopi in Alto Adige La Fauna Biotopi in Alto Adige La Flora

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

n	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT3230089	6520	<i>Praterie montane da fieno Assente</i>	presente	Non critico
2	IT3230078	1352	<i>Canis lupus</i>	presente	Non critico
3	IT3230089	A492	<i>Poecile montanus</i>	presente	Non critico
4	IT3230089	A234	<i>Picus canus</i>	presente	Non critico
5	IT3230089	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	presente	Non critico
6	IT3230089	A473	<i>Periparus ater</i>	presente	Non critico
7	IT3230089	A876	<i>Lyurus tetrix tetrix</i>	presente	Non critico
8	IT3230089	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	presente	Non critico
9	IT3230089	A497	<i>Lophophanes cristatus</i>	presente	Non critico
10	IT3230089	A087	<i>Buteo buteo</i>	presente	Non critico
11	IT3230089	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	presente	Non critico

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Num.	Codice	Nome	Fase lavorazione	Fattore	Incidenza	motivazione
1	6520	<i>Praterie montane da fieno</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	Taglio di alcuni alberi deperienti e lievi movimenti terra localizzati per la realizzazione dei drenaggi. Le superfici saranno prontamente ripristinate
			esercizio	PB24	Non presente	L'habitat sarà ripristinato
2	1352	<i>Canis lupus</i>	cantiere	PB06 – PB24	Non presente	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
3	A492	<i>Poecile montanus</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
4	A234	<i>Picus canus</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
5	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
6	A473	<i>Periparus ater</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
7	A876	<i>Lyurus tetrix tetrix</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

						non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
8	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
9	A497	<i>Lophophanes cristatus</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
10	A087	<i>Buteo buteo</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.
11	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	cantiere	PB06 – PB24	Perturbazione	In un'area vocata così vasta e senza particolari ostacoli la presenza saltuaria di questi fattori di incidenza sarà non sussistente
			esercizio	PB24	Non presente	Le incidenze risultano non significative in quanto l'intervento ha sviluppo lineare, irrilevante rispetto all'habitus della specie, e non genera discontinuità o barriere. Non si ravvede un aumento del carico antropico.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Num.	Codice	Nome	Fattore	Modalità	Durata	Sinergico/cumulativo	Probabilità	Significatività
1	6520	<i>Praterie montane da fieno Assente</i>	PB06 – PB24	diretta	temporanea	no	probabile	Ridotta perturbazione con l'habita, che rientrerà non appena terminati i lavori. NON SIGNIFICATIVA
2	1352	<i>Canis lupus</i>	PB06 – PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

3	A492	<i>Poecile montanus</i>	PB06–PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
4	A234	<i>Picus canus</i>	PB06–PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
5	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	PB06–PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
6	A473	<i>Periparus ater</i>	PB06–PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
7	A876	<i>Lyurus tetrix tetrix</i>	PB06–PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
8	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	PB06–PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

								un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
9	A497	<i>Lophophanes cristatus</i>	PB06 – PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
10	A087	<i>Buteo buteo</i>	PB06 – PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA
11	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	PB06 – PB24	indiretta	temporanea	no	probabile	La ridotta e saltuaria emissione sonora avrà un'incidenza estremamente limitata sulla specie. Esse si trovano in un contesto di aree vocate estremamente ampio e senza particolari ostacoli NON SIGNIFICATIVA

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT3230089	6520	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

2	IT3230078	1352	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
3	IT3230089	A492	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
4	IT3230089	A234	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
5	IT3230089	A241	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
6	IT3230089	A473	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
7	IT3230089	A876	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
8	IT3230089	A369	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
9	IT3230089	A497	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
10	IT3230089	A087	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si
11	IT3230089	A344	Mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione dell'habitat/specie	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	si

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Codice Habitat Specie	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1	6520	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A	159-166-172-173	Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
2	1352	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A	271	Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
3	A492	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di

**FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

								contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
4	A234	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A	280-283-297	Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
5	A241	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A	280-283-297	Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
6	A473	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
7	A876	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
8	A369	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
9	A497	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
10	A087	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione
11	A344	M.d.C.	DGR 786/2016	Allegato A		Tutte le fasi	Coerente	Non si prevedono situazioni di contrasto tra interventi di progetto e Misure di conservazione

FORMAT DI SUPPORTO PROONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Si *sezione sviluppata con allegati* No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

<i>Condizioni d’Obbligo (C.O.)</i>	<i>codice Habitat specie</i>	<i>modalità di applicazione</i>	<i>benefici attesi</i>	<i>stato dello sviluppo</i>
S6	tutte le specie	In fase operativa	evitare disturbo alle specie	Non sviluppata
S10	6520	In fase operativa	evitare perdita di habitat	Non sviluppata
S93	Habitat e specie	In fase operativa	Evitare inquinamenti	Non sviluppata

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Relazione Tecnica	Relazione Tecnica	Relazione Tecnica	N/A
n	Tavole di progetto	Tavole di progetto	Elaborati grafici	N/A

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁶⁹</i>
Santa Giustina, 13.11.2025	<p>Dott. forestale Dimitri De Gol</p> <p>Dott. Dimitri DE GOL N. 190 ALBO</p> 

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

-
- ¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.
- ² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.
- ³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.
- ⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ⁶ Riscontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.
- ¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.
- ²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.
- ²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente ad ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l’incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁵⁵ Motivare la significatività dell’incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l’habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁷ Identificare l’influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell’integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁸ Fornire la motivazione sull’influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d’Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁶¹ Indicare il riferimento all’allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l’articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d’Obbligo nell’esecuzione del P/I/A.

⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall’applicazione della Condizione d’Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d’Obbligo all’interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell’elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d’identità ai sensi dell’art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.